Domenica prossima la Camera di Commercio consegnerà 91 diplomi

La festa dei lavoratori più fedeli

Una completa rassegna dell'operosità della provincia nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato Per una volta tanto l'uno accanto all'altro anziché di fronte al tavolo delle trattative, saranno i primi a ricevere il significativo riconoscimento della loro lunga attività due figure notissime: il dottor Ongarato direttore dell'Unione industriali del Verbano-Cusio-Ossola ed Ernesto Licari, segretario della Camera del lavoro di Novara

Novara. Alcuni dei premiati: Mario Nuvolone, Giovanna Montalenti, Giacomo Guglielminotti Valetta, Pierino Miglio, Andrea Frascotti De Paoli, geom. Riccardo Belletti (f. Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 maggio.

(l. l.) *Domenica prossima, alle 10, nel salone dei congressi della Camera di Commercio di Novara festa della «fedeltà al lavoro». Saranno consegnati medaglie d'oro e diplomi ai lavoratori ed alle ditte di provincia che si sono particolarmente distinti per ininterrotta attività.*

Nelle 18 precedenti edizioni della manifestazione due mila lavoratori sono già sfilati davanti alle autorità per ricevere il modesto ma significativo riconoscimento.

Ci dice il presidente l'ing. Gian Mario Capuani: «Quest'anno la manifestazione si svolgerà con semplicità. Consentiremo noi, novaresi a novaresi, il segno di cordiale riconoscimento delle benemerenze acquisite in tanti anni di "fedele" lavoro per il progresso economico della nostra provincia. Saranno distribuiti 28 premi a lavoratori manuali che hanno prestato non meno di 40 anni di servizio alle dipendenze della stessa impresa e, fuori concorso, due premi a lavoratori che hanno prestato non meno di 35 anni di servizio; 37 premi a impiegati, tecnici o dirigenti che hanno una anzianità di servizio non minore di 35 anni; 24 premi ad imprese individuali o familiari, agricole, artigiane, commerciali e industriali che hanno svolto più di cinquant'anni d'ininterrotta attività.

Il dott. Filippo Ongarato

L'elenco dei premiati di quest'anno si apre con i nomi di due «personaggi» notissimi nel mondo novarese: il dottor Ongarato ed il signor Licari, due lavoratori che hanno militato per oltre venticinque anni in opposti campi e che domenica si troveranno anch'essi seduti gomito a gomito. Quante volte il sindacalista Ernesto Licari, che proprio a Verbania ha iniziato la sua attività, si sarà trovato di fronte il Dottor Filippo Ongarato in accese discussioni contrattuali? Quante volte i due hanno «battagliato» a favore delle rispettive categorie? Certamente molte nei cinque lustri di presenza ma sempre nell'impegno di correttezza e nella consapevolezza di agire nell'interesse unitario di tutta l'economia provinciale. Questo sarà il valore del premio che domenica sarà loro consegnato.

AGRICOLTURA: *Luigi Damini di Stresa, da 35 anni, 5 mesi e 5 giorni giardiniere di Piera Martini Maggia; Filippo Borrani di Stresa, da 25 anni giardiniere di Piera Martini Maggia; Luigi Tosi di Meina, custode per 34 anni, 7 mesi e 12 giorni presso Luigia Meroni; Livio Fornara di Lesa, giardiniere per 31 anni e 5 mesi presso Elvira Sodini; Giovanni Balzaretti di Borgovercelli, per 25 anni e 1? mesi presso l'Associazione Est-Sesia di Novara; Piero Nosengo di Arona, [illegible] Enel con 40 anni 6 mesi e 22 giorni di anzianità; Natale Bulgarone di Novara, operaio specializzato Enel con 40 anni e 20 giorni di anzianità.*

INDUSTRIA — Bemberg di Gozzano: *Francesco Girominì di Gozzano, capo operaio (42 anni, 11 mesi e 28 giorni); Angela Gallo di Gozzano, operaia (41 anni, 10 mesi e 12 giorni); Teresina Fiumicello di S. Maurizio d'Opaglio, operaia (40 anni, 11 mesi e 15 giorni); Giovanni Gallera di Gozzano, operaio qualificato (40 anni, 3 mesi e 15 giorni); Pierina Mora di Bolzano N., maestrina di reparto (40 anni, 5 mesi e 8 giorni).*

Manifatture Rossari e Varzi di Galliate: *Mario Beloni di Varallo Pombia, guardia notturna (42 anni, 2 mesi e 18 giorni); Mario Buscaglia di Galliate, operaio qualificato (41 anni, 9 mesi e 5 giorni); Giuseppe Bignoli di Galliate, operaio qualificato (41 anni, 6 mesi e 14 giorni); Ilario Brustio di Galliate, operaio qualificato (41 anni 6 mesi).*

Fratelli Calderoni di Casale Corte Cerro: *Ugo Dellerole di Casale C. C., operaio specializzato (45 anni, 6 mesi e 22 giorni) /Osvaldo Perelli di Casale C. C., operaio specializzato (42 anni e 8 mesi).*

Bossi SpA Cameri: *Vincenzo Capetta di Cameri, capo officina (45 anni, 5 mesi e 18 giorni).*

Fratelli Barazzoni di Invorio: *Giuseppe Rusca di Invorio, operaio qualificato (44 anni, 11 mesi e 23 giorni).*

Fratelli Giustina di Borgomanero: *Giulio Fornara di Borgomanero, operaio fabbro (44 anni e 4 mesi).*

Molini Eldarea Salni di Borgomanero: *Ettore Bertona di Borgomanero, capo mugnaio (44 anni).*

Istituto Geografico De Agostini di Novara: *Luigi Padovan di Novara, compositore tipografo (34 anni, 6 mesi e 24 giorni).*

Impresa Edile Luigi Ciceri di Granozzo: *Luigi Taglioni di Granozzo, operaio qualificato (42 anni).*

Unione Manifatture di Nerviano: *Carolina Salmoiraghi di Trecate, operaia qualificata (41 anni, 5 mesi e 11 giorni).*

Cotonificio Vittorio Olcese di Novara: *Giovanna Montalenti di Novara, maestra reparto ring (45 anni e 12 giorni).*

Ed ecco i dirigenti e impiegati tecnici che hanno prestato dai 35 anni in poi di servizio:

Associazione Irrigazione Est-Sesia di Novara: *geometra Riccardo Belletti di Novara, capo ufficio economato.*

S. A. C. R. A. di Borgomanero: *Antonio Zaninetti di Borgomanero, impiegato.*

Banca Popolare di Novara: *ragionier Giuseppe Scarpia di Novara, direttore di sede; ragionier Guglielmo Barcellini di Casale, ispettore; ragionier Alessandro Castiglioni di Novara, condirettore; Paolo Rapp di Verbania, impiegato; ragionier Ugo Brielli di Novara, condirettore; ragionier Renato Bongiovanni di Borgomanero, direttore succursale di Borgomanero; ragionier Luigi Magenes di Omegna, direttore succursale di Omegna; ragionier Mario Panzeri di Trecate, direttore succursale di Trecate.*

Ente Nazionale per l'Energia Elettrica: *Giacomo Cerutti di Novara, capo reparto; Pierino Miglio di Cameri, capo reparto; Luigi Uglietti di Novara, dispacciatore reti; geometra Anselmo Boffi di Novara, capo ufficio commerciale; perito industriale Mario Nuvolone di Novara.*

Manifatture Rossari e Varzi di Galliate: *Giuseppe Goggetti di Galliate, assistente finiture; Mario Fedele di Galliate, impiegato; Aldo Airvlai di Galliate, impiegato; Innocente Incasale di Galliate, capo elettricista; Francesco Avignano di Galliate, impiegato; Aurelio Avvignano di Galliate, intermedio.*

F. I. A. S. A di Domodossola: *Armando Galizia di Domodossola, impiegato; Diego Casalini di Domodossola, impiegato; Alberto Casagrande di Domodossola, capo servizi manutenzione; Alberto Giacobini di Domodossola, impiegato.*

S. I. S. M. A. di Villadossola: *Ambrogio Giusti di Montecrestese, capo centrale; Giovanni De Rosa di Domodossola, impiegato; ragionier Alessandro Nino di Omegna, dirigente amministrativo; Giuseppina Solvagnoni di Villadossola, impiegata.*

Cartiera Burgo di Romagnano Sesia: *ragionier Luigi Broggi di Romagnano, dirigente amministrativo; Giuseppe Coltura di Romagnano, impiegato.*

Pietro Maria Ceretti di Villadossola: *Mario Rastelli di Villadossola, impiegato tecnico; Romolo Mellerio di Villadossola, intermedia.*

Calzificio Carlo Doppieri di Novara: *Andrea Frascotti De Paoli di Novara, impiegato.*

Bemberg di Gozzano: *Danilo Rapp di Gozzano, procuratore.*

Agostino Brugo e C. di Romagnano Sesia: *Giovanna Calcaterra di Romagnano.*

Fratelli Gondrand di Novara: *Giacomo Guglielminotti Valletta di Biella, impiegato.*

IMPRESE ARTIGIANE ED INDUSTRIALI con più di mezzo secolo di attività: *Iermo Bertaccini di Oleggio, coltivatore diretto (90 anni); Giacomo Pizzetta di Agrate Conturbia, coltivatore diretto (70 anni); Angela Maria Annunciata Erbetta di Gozzano, coltivatrice diretta (65 anni); Massimo Lani di Baceno, coltivatore diretto (60 anni); Battista Poletti di Briga Novarese, coltivatore diretto (60 anni); Gioachino Malli di Premia, coltivatore diretto; Antonio Pietro Bagnati di Bellinzago, coltivatore diretto; Giuseppe Pizzolti di S. Pietro Mosezzo, coltivatore diretto; Francesco Busti di Vespolate, fabbro (153 anni); «Civolta di Clemente Stefano di Domodossola, torneria in legno (100 anni); Carlo Pastore di Romagnano Sesia, lavorazione legno (62 anni); Giuseppe Massara di Oleggio, parrucchiere; Luigi Vanetti di Romagnano Sesia, imbianchino; Pietro Mico di Omegna, lamisteria; Sesone Fratelli di Romagnano Sesia, confezioni e pellicceria (110 anni); Renzo Poletti di Novara, commercio articoli casalinghi (99 anni); Angelo Serafino Orioli di Castelletto Ticino, macelleria bovina (95 anni); Giuseppe Gallarate di Oleggio, fiorista (82 anni); Pietro Ferrari di Fara Novarese, erbivendolo (61 anni); Profumeria Albisetti di Novara (58 anni); Giuseppina Mazzaghetti ved. Berra di Fara Novarese, pubblico esercizio; Aldo Bertoli di Omegna, torneria in legno; Latteria Negri di Domodossola, bar latteria; Italo Ottinetti di Baveno, fabbrica articoli casalinghi in alluminio.*

Manifatture Rossari e Varzi di Trecate: *Teresa Gedda di Trecate, operaia qualificata.*

Ing. Emilio Lagostina di Omegna: *Ermenegildo Ricchetti di Omegna, operaio specializzato.*

Ernesto Licari

Il progetto all'esame del Consiglio comunale

Domodossola: presto un forno potrà incenerire i rifiuti solidi

La città metterà a disposizione dei Comuni vicini il moderno impianto, che potrà funzionare a pieno ritmo per l'intera giornata

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 maggio.

(a. s.) Il Comune di Domodossola risolverà presto il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi con la costruzione di un forno per l'incenerimento che costerà 200 milioni. Ora, le dieci tonnellate giornaliere di rifiuti della città vengono portate al centro di raccolta, nel pianoro fra Domodossola e Villadossola, a lato della statale del Sempione, dove vengono selezionate e, in parte bruciate. L'accumularsi delle immondizie ha, però, creato una situazione anti-igienica per la città, che rischia di aggravarsi sempre più.

Una commissione comunale si era già favorevolmente espressa per un forno inceneritore che risolvesse in modo definitivo il problema e alcuni mesi or sono il Consiglio comunale aveva dato mandato alla Giunta di ricercare un impianto idoneo. Ora, l'argomento sarà trattato prossimamente dal consiglio per la definitiva approvazione.

L'impianto, che verrà costruito in periferia in località Bersaglio, fra la statale del Sempione ed il fiume Toce, avrà una potenzialità di 1,6 tonnellate all'ora e all'occorrenza potrà funzionare a pieno ritmo per l'intero arco della giornata.

Il complesso si dividerà in due zone: una fossa di raccolta dei rifiuti con una capacità di 72 tonnellate e il forno d'incenerimento vero e proprio, che disporrà di una cabina di comando con impianti centralizzati. Il materiale passerà così dalla fossa al forno. I fumi prodotti dalla combustione saranno, quindi, avviati attraverso un apposito «canale», in una ciminiera metallica dopo essere passati nei dispositivi di refrigerazione e di depurazione per evitare, così, l'inquinamento atmosferico.

Secondo il progetto presentato dalla ditta che costruirà l'impianto, il forno inceneritore dovrà entrare in funzione entro 14 mesi dalla firma del contratto. *«Il forno inceneritore* — dice il sindaco Edgardo Ferrari — *non servirà solo la città di Domodossola, ma sarà un impianto che, data la sua alta capacità di smaltimento dei rifiuti, potrà essere al servizio di tutti i comuni ossolani che ne vorranno usufruire e che risparmieranno così gli oneri d'investimento. Molti comuni ci hanno già comunicato di volersene servire. Sarà, comunque, un valido esempio di un'opera costruita dal comune di Domodossola al servizio di tutta la zona».*

Il Comune farà fronte alla spesa necessaria alla costruzione del forno con un mutuo di 200 milioni.

A PAGINA 15
I problemi del turismo sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta
di Remo Lugli

Le fabbriche di Gozzano avvelenano le campagne?

Allarme in una cascina di Borgomanero: l'acqua dei pozzi è inquinata

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 4 maggio.

(l. a.) Allarme e proteste anche alla cascina «Beatrice» di Borgomanero per i pozzi inquinati e le campagne bruciate dagli scarichi industriali: sotto accusa in questo caso sono le fabbriche e il comune di Gozzano, ma per avere giustizia gli abitanti della «Beatrice» si sono rivolti al loro Comune.

Cascina «Beatrice» è situata nei prati sulla sinistra della statale per Gozzano dove dovrebbe sorgere il progettato Centro Sportivo Borgomanero. Un tempo quelle campagne erano fertili per la presenza di corsi d'acqua che consentono una irrigazione ordinata e abbondante, ma i rifiuti chimici delle industrie e le fognature di Gozzano, hanno reso le acque sempre più avvelenate: cromo, cloro, ammoniaca, nitrati, solfati ed altri veleni, si sono depositati sopra i prati, penetrando nel terreno.

«Il risultato — ci ha detto il signor Gino Cavigioli, il quale ha scritto al sindaco di Borgomanero a nome di tutti gli abitanti della «Beatrice» — *lo possiamo facilmente osservare: i nostri pozzi sono avvelenati e le campagne visibilmente danneggiate. Cascina «Beatrice» conta solo diciotto abitanti che ora chiedono l'allacciamento all'acquedotto comunale; ma il problema a mio avviso va al di là della cascina: a sud della "Beatrice" non molto lontano dalle nostre case ci è la frazione Santa Croce e vi sono i pozzi di alimentazione dell'acquedotto: ora io non vorrei fare dell'allarmismo non giustificato, ma certo non si può escludere che l'inquinamento arrivi fin là.*

«Tancognino e Grua — ha proseguito il signor Cavigioli — *continuano a versare le loro acque avvelenate nelle campagne attraversate e alla fine si immettono nell'Agogna attraverso il Lagone che sfocia proprio dietro il parco dei bambini di viale Dante fra cascate di salici piangenti. Vi sono dei prati rinsecchiti, piante uccise dagli scarti chimici; uno splendido bosco di querce, acquistato dal Comune nel lotto dei dieci ettari destinati al Centro sportivo, sembra destinato a scomparire: avrebbe potuto diventare domani una macchia di verde fra gli impianti sportivi».*

In Assise i presunti rapinatori della Posta di Formigliana

Minacciarono con le armi la gerente e si impadronirono di 50 mila lire

I due imputati sono Luciano Cerchiai di Santhià e Luciano Fioravanti di Veglio Mosso Il primo è accusato anche dell'assalto alla filiale di Borgomanero della Banca popolare di Intra - Due processi, uno per furto e l'altro per omicidio colposo, discussi in tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 maggio.

(p. b.) Imputati di furto e di rapina, compariranno domani, in corte d'assise, in stato di detenzione, Luciano Cerchiai di 30 anni, di Santhià e Luciano Fioravanti di 26 anni, di Veglio Mosso. Secondo l'accusa, sarebbero gli autori della rapina consumata il 30 settembre scorso nell'ufficio postale di Fornace di Formigliana, nel Vercellese, ai danni della gerente, Flavia Aina.

Quel giorno due uomini mascherati, armati, uno di pistola, l'altro di fucile a canne mozze piombarono nell'ufficio postale e, tenendo la signora Aina sotto la minaccia delle armi, si impossessarono di 50 mila lire, di valori bollati e di altro.

Le indagini portarono all'arresto del Cerchiai, «fermato» su di un'auto risultata rubata a Biella due giorni prima della rapina e che secondo alcuni era stata notata a Fornace di Formigliana allorché venne compiuta la brigantesca impresa.

Nel prosieguo delle indagini, sarebbero emerse responsabilità del Cerchiai in ordine al furto di altre tre auto e della rapina perpetrata a Borgomanero il pomeriggio del 28 settembre dell'anno scorso, ai danni della succursale della Banca popolare di Intra. La brigantesca impresa fu definita dal «rapinatore solitario», in quanto nella centralissima agenzia dell'istituto di credito entrò un solo bandito mascherato. Rivoltella in pugno il bandito si fece consegnare dal cassiere Rodolfo Langhi banconote per 4 milioni e 20 mila lire, dileguandosi. Fuori c'era un'auto in attesa, ma nessuno seppe dire se al volante ci fosse un complice o se fu lo stesso rapinatore a mettersi alla guida.

Il Cerchiai ammette il furto dell'auto, consumato a Biella, ma nega la sua partecipazione alle due rapine, così come il Fioravanti nega l'assalto all'ufficio postale. E' perciò quello di domani, un processo indiziario, aperto, però, a ogni sorpresa.

— I giudici del Tribunale di Novara (presidente, Caroselli; p. m. Carrubba; cancelliere, Belloni) hanno assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio colposo il metronotte Giovanni Miranti, di 33 anni, residente in corso Risorgimento.

Secondo l'accusa, alle 5.30 del mattino del 16 febbraio 1968, all'incrocio di via Passalacqua con via Perrone, il Miranti che era alla guida di un ciclomotore, urtò l'infermiera Daniela Donati, di 50 anni anch'essa in ciclomotore, facendola cadere. La donna, dapprima giudicata guaribile in tre giorni, morì circa un mese dopo. Nel presupposto di un nesso di causalità tra

Luciano Fioravanti

l'incidente e il decesso, nonché di una colpa nell'avere omesso di dare la precedenza, il Miranti veniva rinviato a giudizio.

Oggi, davanti ai giudici, il metronotte ha spiegato che giunto all'incrocio si fermò e che fu la donna ad andargli addosso, cadendo. Era, questa, una tesi che l'imputato aveva già sostenuto in istruttoria ma che in parte fu smentita dalle testimonianze. Ma più che sul fatto, la causa ha finito coll'essere discussa, sotto un profilo strettamente giuridico.

A sostenere il nesso di causalità è stato il perito prof. Isalberti, al quale la difesa, affidata all'avvocato Monteverde, ha contrapposto, quale consulente di parte, il professor Rossi.

La tesi del professor Rossi, secondo il quale non si può affermare con matematica certezza un nesso di causalità tra l'incidente stradale e la morte della signora Donati, ha probabilmente indotto i giudici ad assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

— Sempre davanti agli stessi magistrati è comparso stamani, imputato, in stato di arresto, di furto aggravato, il commerciante ambulante Alfonso Pisciotta di 33 anni, di Eboli, ma residente a Borgomanero.

Secondo l'accusa, il 17 febbraio scorso si sarebbe introdotto con un complice, rimasto sconosciuto, a Maggiate Inferiore, nel negozio «baralimentari» gestito da Pietro Gattoni, rubando merci per 700 mila lire. Il Pisciotta venne arrestato due giorni dopo il furto, allorché nella sua casa i carabinieri trovarono il bottino: un televisore a colori, 20 chilogrammi di formaggio, 28 chilogrammi di salumi, caffè e bottiglie di vino e di liquori.

Così come ha fatto oggi al dibattimento, anche in sede istruttoria disse che tutto quel ben di Dio gliela aveva lasciato in deposito uno sconosciuto. Non è stato creduto e perciò è stato condannato anche per i suoi precedenti, a tre anni di reclusione.

A Terdobbiate

Una rapina in tabaccheria

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 maggio.

(p. b.) Audace rapina questa sera a Terdobbiate, un borgo agricolo ad una decina di chilometri a sud di Novara.

Vittima della rapina è stato il tabaccaio Mario Gogna di 62 anni. Alle 22,30, mentre si intratteneva nel retro del suo negozio con il vecchio genitore ed una nipote cinquantenne, ha sentito bussare ripetutamente alla porta della tabaccheria, ormai chiusa. Si è affacciato, e si è trovato di fronte tre individui mascherati armati di pistola.

Sospinto all'interno, il tabaccaio non ha potuto opporre resistenza e i malviventi si sono impossessati di tabacchi, di valori bollati e di alcuni monili d'oro. Poi si sono allontanati.

L'allarme è stato immediato. Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri in tutto il Novarese, ma dei malviventi, che presumibilmente sono fuggiti su un'auto, nessuna traccia.

Area ecologica Arona-Borgomanero

Se ne è parlato in un convegno di amministratori - Altro argomento trattato: l'autonomia dei Comuni nel quadro del nuovo ordinamento regionale

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 4 maggio.

(f. a.) Convegno di amministratori socialdemocratici sul tema «La Provincia di Novara in ordine ai problemi comunali, provinciali e regionali» domenica al cinema Sociale. Vi ha preso parte l'on. Franco Nicolazzi.

Il sottosegretario concludendo il lungo dibattito ha affrontato il problema dell'autonomia comunale nel quadro del nuovo ordinamento regionale. Per anni, ha detto, si è inveito contro l'autorità prefettizia, ma ora è lecito esprimere riserve su un certo ventilato super-regionalismo e non poche perplessità destano i futuri organi di controllo, che saranno di formazione politica. Nicolazzi ha poi ricordato l'aumento continuo del debito pubblico, che nell'ultimo anno è cresciuto in misura inferiore a quella degli esercizi passati, non tanto per merito degli amministratori quanto per l'intervento del «decretone» e di altri fattori, tra cui la sopravvenuta impossibilità da parte di molti Comuni di accendere nuovi prestiti. *«Senso di responsabilità nella spesa pubblica* — ha detto l'oratore — *non significa conservatorismo».*

Nicolazzi ha dichiarato la sua solidarietà con quelle amministrazioni che hanno il coraggio di imporre le imposte dirette, le quali colpiscono il reddito proporzionalmente alla sua entità, al contrario delle imposte indirette, che vengono pagate da tutti in egual misura e incidono soprattutto sui bassi redditi. *«Molti comuni che negli anni passati, per demagogia* — ha detto — *non hanno fatto pagare le tasse ora hanno guai con la riforma tributaria, che prevede l'intervento dello Stato calcolato sulla media degli ultimi tre esercizi».*

Al convegno socialdemocratico hanno partecipato 250 amministratori provenienti da tutta la provincia. Le relazioni principali sono state svolte — dopo il saluto del segretario provinciale Milanesi e del vicesegretario Cerutti — dal vicepresidente della Giunta regionale, ingegner Giulio Cardinali, e dal vicepresidente della Provincia, Piero Piretti.

Nei numerosi interventi sono stati discussi soprattutto i problemi dell'istituzione di un'area ecologica Arona-Borgomanero comprendente anche la zona del lago d'Orta, e, inoltre, la necessità di una politica di comprensorio per tutte le amministrazioni comunali. Come esempio sono stati portati i casi di carenza e di spreco nei servizi pubblici nella zona Arona-Borgomanero, che potrebbero essere in parte unificati o, quanto meno, coordinati, con sensibile risparmio e miglior funzionamento.

In sciopero gli istitutori del convitto Carlo Alberto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 maggio.

(p. b.) Gli istitutori e gli assistenti del convitto nazionale «Carlo Alberto» di Novara, hanno aderito oggi allo sciopero nazionale creando nell'istituto che ospita 200 ragazzi un certo disagio.

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Cruna (portici Duomo) ultimi giorni mostra del pittore [illegible]. Galleria [illegible] Buonarroti fino al 22 maggio espone [illegible]. Galleria Beatrice [illegible] fino al 16 maggio personale del pittore novarese [illegible].
OMEGNA — Al Portico d'Arte in via Cavallotti, Carlo Manini, di Pallanza, espone sculture in bronzo, gesso e disegni.

MERCATI

MERCATI OGGI: A: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Camaghi, corso Italia 22; Monti, corso Mazzini 7; Foresti, via Novara 2 (Pernate); Battaglia, corso A. Costa; Comunale, regione Vela-S. Andrea.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandaluzza, via [illegible].
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Onofana, via Galletti 11.
OLEGGIO — Celesia, via Mattecci lang. piazza Martelli.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini; Lapidari, piazza XXIV Aprile; Mantegazza, via Cavallotti, San Fermo, via IV Novembre.
VERBANIA — Prerti, via San Vittore 70; Nigale piazza Gramsci 3.

NOTIZIE IN BREVE

Una conferenza sui «Moderni orientamenti nella diagnostica del tumore» [illegible] domenica prossima a Borgomanero — a Villa Marazza — il prof. Leonardo Zanelli, direttore dell'Istituto di Patologia speciale chirurgica dell'Università di Parma.
Una mostra dei trofei di caccia [illegible], organizzata dalla sezione «Cacciatori di Vanzone San Carlo», si svolgerà il 9 maggio a Domodossola.
Un opuscolo illustrativo su Verbania, che sarà distribuito in Italia e all'estero, è stato pubblicato a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Per la 7ª volta riuniti a congresso ad Arona

I sacrestani non vogliono più "campare solo di elemosine,,

**Un centinaio di partecipanti venuti dai più lontani centri dell'Ossola e della Valstrona
Chiedono la riforma dello statuto in modo da essere qualificati come i custodi dei musei**

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 4 maggio.

(g. r.) Congresso singolare oggi ad Arona. Nella casa della gioventù, in via Don Minzoni, si sono radunati, per la settima volta, i sacrestani di tutta la provincia. I partecipanti, erano un centinaio e alcuni erano scesi dalle più remote località della Valstrona e della Valle d'Ossola. Erano pure presenti il presidente nazionale dell'Associazione Luciano Rota di Venezia, il segretario regionale cavalier Mario Langella di Biella, il presidente Giovanni Remondino di Torino e altri rappresentanti delle diverse unioni piemontesi.

Dopo la lettura dei telegrammi del ministro del Lavoro Donat-Cattin, e del vescovo di Novara, monsignor Cambiagi, si è subito entrati nel vivo delle discussioni. Un dibattito che spesso ha raggiunto i toni della polemica.

Si è soprattutto insistito nelle necessità di riforma dello statuto e del contratto di lavoro in modo da inserire i sacrestani in un quadro giuridico e sociale riconosciuto dallo Stato.

«Sinora — hanno detto i convenuti — *essendo noi dipendenti di un ente benefico come è il Clero non abbiamo leggi che difendano i nostri diritti, non abbiamo neanche la possibilità di avere assegni familiari. A quanto pare dovremmo vivere di elemosine*».

I sacrestani lamentano anche che la mancanza di assetto giuridico e di previdenza per la loro categoria allontani dal servizio i giovani che oggi per prima cosa pretendono il riconoscimento della loro dignità di lavoratori.

«*Lavoriamo come custodi di edifici pubblici* — hanno precisato — *demandati a tale compito dalle comunità locali rappresentate dal clero. Nostro compito è quello di custodire, difendere e curare gran parte del patrimonio artistico nazionale conservato nelle chiese, moltissime delle quali sono monumenti nazionali, centri di richiamo turistico*».

A conclusione del convegno, i sacrestani hanno rivolto un appello ai parlamentari per essere qualificati alla pari dei custodi dei musei e hanno deliberato di fondare un giornale che tratti i loro problemi e che si intitolerà «Il sacristano».

Morto a Verbania il professor Nogara

Verbania, 4 maggio.

(a. c.) Colpito da un male incurabile è deceduto stamane nella sua abitazione di corso Cobianchi 11, ad Intra di Verbania, il prof. dott. Giuseppe Nogara, che per 31 anni era stato primario dell'ospedale San Rocco.

Il prof. Nogara, 70 anni, si era laureato a Pavia ed aveva esercitato fino a pochi mesi fa in cliniche milanesi.

Le esequie si svolgeranno domattina alle 10, con partenza dall'abitazione.

Il bar danneggiato dai vandali

La Procura generale ricorre contro la condanna dei nove

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 maggio.

(p. b.) Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino ha annunciato il suo ricorso contro la sentenza del tribunale di Novara con la quale i nove imputati, responsabili di avere danneggiato un locale pubblico il 7 aprile scorso vennero condannati a pene relativamente lievi. La motivazione ancora non si conosce nei dettagli, ma si sa che verte sull'assoluzione di tutti gli imputati dall'accusa di violenza privata.

Sei dei nove giovani, comparsi in stato d'arresto davanti ai giudici un mese fa, furono condannati a un anno per danneggiamento, ma beneficiarono della condizionale, per cui vennero subito scarcerati; altri due, Luciano Frison, di 20 anni e Ornelio Giudice, di 18 anni, non avendo fruito della condizionale a causa dei precedenti, sono stati incarcerati e con loro anche Giovanni Dall'Anese, di 36 anni, cui sono stati inflitti 20 mesi di reclusione, dovendo rispondere pure di lesioni.

L'episodio di teppismo risale alla sera del 30 gennaio scorso e si svolse in due tempi. Dapprima i nove entrarono nel bar Dori di piazza Gramsci, tenendo un contegno provocatorio e se ne andarono senza pagare le consumazioni: poi tornarono passando a vie di fatto. Presero a calci il cameriere Raffaele Dell'Anno, che aveva tentato di abbassare la saracinesca per precludere loro l'ingresso, poi colpirono ripetutamente il proprietario del bar Mario Dorissi, cagionandogli lesioni guarite in 15 giorni, venendo, infine, alle mani con alcuni clienti. Tra gli altri, erano presenti nel pubblico esercizio, reduci da una riunione di partito, il presidente della Provincia, ing. Gaudenzio Cattaneo, suo figlio, Paolo, allora consigliere comunale, l'on. Alessandro Giordano e l'ex portiere dell'Inter e del Novara, Angelo Caimo.

Al processo gli imputati hanno ammesso di avere, quella sera, alzato troppo il gomito e di essere tornati la seconda volta nel locale soltanto per pagare il conto. Il Dell'Anese ritenuto l'aggressore del proprietario, ha sostenuto di essere intervenuto per mettere pace e che, colpito con un pugno al viso, reagì. Mario Dorissi, che aveva ricevuto lettere di scuse da tutti i nove imputati e il risarcimento dei danni, rinunciò a costituirsi parte civile e lui stesso (fa parte di un comitato di beneficenza per i carcerati) chiese clemenza.

Il p.m. aveva chiesto la condanna per otto degli accusati a due anni e mezzo di carcere e per il Dall'Anese a 4 anni e 5 mesi. I giudici avevano comminato il minimo della pena, in ordine al danneggiamento, assolvendo, però, tutti e nove dall'imputazione di violenza privata.

Una pipata da fuoriclasse

Gravellona Toce. Si è costituito a Gravellona un « Club della pipa », che ha subito indetto una gara di « pipata lenta ». Il primo premio è andato al fuoriclasse Angelo Mancini, di Treviglio, che ha fatto durare due grammi di tabacco un'ora, 35 minuti e 50 secondi. Seguono Luciano Cerrato, Mariano Tonna e Giuliano Barassi, tutti di Cesara

Stamane a Verbania al processo per diffamazione

I missini si rimangiano le accuse il senatore rinuncia alla querela

In un volantino l'ex sottosegretario Albertini era stato attaccato sull'argomento « imposta di famiglia » - I giovani che avevano distribuito il foglio in 15 mila esemplari sono stati assolti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 maggio.

(a. c.) Il processo per diffamazione che l'ex sottosegretario al tesoro senatore Francesco Albertini aveva intentato contro il consigliere regionale del Movimento Sociale, Nino Carazzoni, il consigliere comunale e segretario della sezione verbanese dello stesso movimento, Giampiero Pedretti, gli attivisti missini Tullio Vallone di 22 anni e Nicola Ajello, di 17, non si è svolto, o meglio si è fermato alle prime battute.

I maggiori imputati erano il consigliere Carazzoni e il consigliere comunale Pedretti che, anche durante l'interrogatorio subito in fase istruttoria, avevano ammesso di aver ideato e redatto il volantino accusante esponenti politici locali d'aver evaso in tutto o in parte l'imposta di famiglia.

Nel volantino, diffuso in 15 mila esemplari, si accusava in particolare il sen. Albertini (già consigliere comunale a Verbania) di non aver mai pagato l'imposta di famiglia; il parlamentare socialista, ritenutosi diffamato, querelava gli autori e diffusori del volantino, dando ampia dimostrazione di aver sempre corrisposto e di corrispondere l'imposta di famiglia nel comune di Gravellona Toce, ove è nato e risiede (nel 1970 ha pagato 346.453 lire) e di aver pagato la tassa di valore locativo a Verbania, ove possiede un alloggetto (nella somma di 43.200 lire). Chiedeva anche il risarcimento dei danni morali e materiali subiti.

Su invito del presidente del tribunale, dott. Federico Morel, l'avv. Albertini ha accettato un tentativo di concordato e gli avvocati di parte (Fuhrmann per il querelante; Bevaldo e Di Maio per gli imputati) si sono riuniti per concordare la transazione. Il processo è stato sospeso per circa un'ora e alla ripresa il presidente ha dato notizia dell'avvenuta remissione di querela; in base alla stessa i due maggiori imputati, il Carazzoni e il Pedretti, sottoscrivevano la seguente dichiarazione: «*I sottoscritti Carlo Beniamino Carazzoni e Giampiero Pedretti, in relazione al contenuto del volantino ciclostilato in data 12 gennaio 1971, a cura del Movimento Sociale Italiano, dichiarano: di riconoscere che il sen. avv. Francesco Albertini corrisponde, come ha sempre corrisposto in passato, l'imposta di famiglia nel comune di sua residenza e cioè a Gravellona Toce; di chiarire che essi, con la frase contenuta in detto volantino, non hanno inteso ledere la reputazione del senatore Albertini ma esprimere il loro personale dissenso circa il mancato pagamento dell'imposta a Verbania; se tale frase ha potuto prestarsi a diversa interpretazione dichiarano di manifestare lealmente il proprio rammarico assumendosi di far pubblicare la presente dichiarazione su due quotidiani a diffusione locale*».

Il sen. Francesco Albertini

Restava per Giampiero Pedretti, per l'Ajello e per il Vallone, il reato di violazione degli articoli 2 e 16 della legge sulla stampa (insufficiente indicazione dell'identità e del recapito dello stampatore dei volantini e loro diffusione come stampa clandestina) ma da questo reato, punibile solo con ammende pecuniarie, gli imputati sono stati assolti.

Una sentenza interessante, questa assolutoria, dato che sono imminenti alcuni processi a carico di esponenti di vari partiti politici e organizzazioni di sinistra per lo stesso reato.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Diario di una donna inquieta (commed.), R. Benjamin, F. Langella
COCCIA: Sacco e Vanzetti (dramm.), G. M. Volonté.
ELDORADO: Caccia alla volpe.
EXCELSIOR: Folli notti a Las Vegas (commed.), F. Damone, J. Mansfield
FARAGGIANA: La terza fossa (giallo), G. Page, B. Gordon
VITTORIA: La tigre profumata alla dinamite.

ARONA
ROMA: La casa degli amori particolari (commed.), A. Wakao, K. Kisaida.
MODERNO: Uno strano tipo (comico), A. Celentano, C. Mori.

LUX: Boxing, boxing (brillante), I. Conte, J. Lewis.
SAN CARLO: L'uomo da marciapiede (drammatico), D. Hoffman, J. Voight.

BELLINZAGO
VOLTA: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

BORGOMANERO
LUX: L'incredibile affare Kopeckko (spionaggio), R. Schneider.
SOCIALE: Un ragazzo una ragazza (drammatico), C. Pertin.

DOMODOSSOLA
CATENA: La strada degli dei (drammatico), A. Quinn, I. Papas.

CORSO: La ragazza col bastone (drammatico), P. Hemmings, S. Lager.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Bersaglio mobile (avventuroso), T. Hardin, F. Pi.
MODERNO: I diavoli del Grand Prix (avventuroso), M. Damon, W. Campbell.

OMEGNA
SOCIALE: Cineforum.
SPLENDOR: Silvestro e Speedy Gonzales (cartoni animati).

TRECATE
PELLICO: Sam e l'orsetto viaggiatore.
VITTORIA: Il circo degli orrori.
COMUNALE: Crimeo.

VERBANIA
APOLLO: Per grazia ricevuta, N. Manfredi, L. Stander.
SOCIALE (Pallanza): Il corsaro nero (avventuroso), D. Lorie, G. Martin.
ARISTON: Festa per il compleanno del caro amico Harold (drammatico), K. Nelson, L. Frey.
IMPERO: L'uomo dalle due ombre (drammatico), C. Bronson, L. Ullman.
SOCIALE: Pattuglia Panter 315, destinazione inferno (guerra), R. Mathews, F. MacDonald.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: In mio nome sul tuo corpo (drammatico), A. Deveraux, L. Capolicchio.

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

Attesa per i tre pugili di colore di scena venerdì al Palazzetto

Il programma della riunione, organizzata dalla Novara Boxe, completato da un quarto incontro fra due medio-massimi - Due dei negri impegnati nella manifestazione esordiscono fra i professionisti davanti al pubblico novarese

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 maggio.

Ancora una novità nel programma della riunione pugilistica internazionale organizzata dalla Novara Boxe per venerdì prossimo nel Palazzetto dello sport. Il cartellone si è arricchito di un altro combattimento, il quarto professionistico, che vedrà di fronte, sulla distanza delle sei riprese, due mediomassimi, Ray Adonis e il bresciano Franco Bellieri.

Adonis, 25 anni, è l'ultimo ingaggio, in ordine di tempo, della scuderia di pugili di colore formata dal dottor Lionello Mornese, presidente della Novara Boxe. Ha 25 anni, con un ruolino di marcia di 97 incontri sostenuti da dilettante (92 vittorie di cui 48 prima del limite).

Semifinalista alle Olimpiadi di Città del Messico, dove fu battuto da un pugile locale, Adonis esordirà davanti al pubblico novarese in un match di collaudo particolarmente impegnativo, data la freschezza atletica e la potenza dell'avversario, un giovane della colonia Pejo.

«Abbiamo intenzione di offrire agli sportivi novaresi spettacoli sempre migliori — ha detto il dottor Mornese — anche se ci costerà grossi sacrifici. Per questo abbiamo allestito un quarto match, certi che tutti capiranno il nostro sacrificio aiutandoci con una folta partecipazione. Il programma è ben assortito, impostato su pugili giovani, alla ricerca di una definitiva affermazione.

Lawrence Expeli è il secondo negro impegnato nella manifestazione. Dopo un esordio soddisfacente, il welter del Ghana, in possesso di una buona tecnica e di una considerevole potenza, farà il suo ritorno nel Palazzetto dello Sport opposto al milanese Fortuna della colonia Branchini in un match di otto riprese. 29 incontri disputati con altrettante affermazioni di cui sei per fuori combattimento: questo il curriculum dilettantistico di Peter Assandoh.

Il negro esordisce fra i professionisti fra i pesi medi, affrontando il campione jugoslavo della categoria Erman, un pugile esperto che costituirà un ottimo banco di prova per collaudare le possibilità del nigeriano.

L'ultimo incontro, sulla distanza delle sei riprese, vedrà di fronte il peso leggero novarese Merlin, un giovane postosi in evidenza recentemente, e il toscano Cavazzini. Il programma della serata sarà completato da una serie di combattimenti fra dilettanti.

Liliano Laurenzi

Novara. Le tre « perle nere » del pugilato novarese durante l'allenamento. Da sinistra: il peso medio Peter Assandoh, il mediomassimo Ray Adonis e il welter Lawrence Expeli

Conclusa la ginnastica ai giochi della gioventù

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 maggio.

(l. l.) Si è conclusa in questi giorni la fase provinciale dei « giochi della gioventù », per il settore della ginnastica maschile e femminile, alla quale hanno partecipato una ventina di società della provincia. In campo maschile si è imposta la formazione «A» della Pro Novara, davanti a quella di Castelletto Ticino, Pro Novara B, Libertas Galliate e Ginnastica Pallanza. Nella categoria femminile al primo posto si è classificata la Libertas Galliate seguita dalla Libertas Novara e dalla Pro Novara.

Ecco i risultati: settore maschile: 1) Ginnastica Pro Novara A (Loris Fioravanzo, Mauro Mittino, Marcello Frontino, Francesco Mosca e Mauro Bressa) punti 73.70; 2) Castelletto Ticino B (Romiti, Tagliabue, Benedetti, Fiorani, Tronchin) p. 70.90; 3) Ginnastica Pro Novara B (Piccolini, Locatelli, De Filippo, Infillo, Modino) p. 70.80.

Settore femminile: 1) Libertas Galliate A (Laura Meda, Marzia Marzola, Maura Scottini, Silvana Pesare, Cinzia Migliorini) punti 71.90; 2) Libertas Novara A (Zanetti, Sgunzini, Sartori, Sacchi, Castioni) p. 71.80; 3) Ginnastica Pro Novara (Galimberti, Bolognini, Corghi, Giubertoni, Salis) p. 69.20.

Turno positivo per le due ossolane

Domodossola, 4 maggio.

(a. p.) Euforia nel «clan» della Virtus Villadossola per l'affermazione casalinga contro l'Albese. Gli azzurri ossolani hanno superato uno degli ostacoli più difficili sulla strada della promozione. «*Avevo detto prima della partita* — dichiara il direttore sportivo Lolli — *che avremmo dovuto vincere a tutti i costi. Sono contento del senso di responsabilità dimostrato da tutta la squadra*».

Soddisfatto anche l'allenatore Minotti: «*Non poteva andare meglio* — dice — *abbiamo attaccato con veemenza nel primo tempo, riuscendo a superare l'agguerrita difesa dell'Albese*».

Anche la Juventus Domo, nel recupero disputato con il Cinzano sabato scorso, ha conseguito il punteggio pieno. I granata di Domodossola hanno ancora una partita in meno rispetto alle dirette antagoniste e un'eventuale vittoria li porterebbe immediatamente a ridosso delle prime in classifica.

«*Il campionato è ancora lungo* — dicono i dirigenti —; *per ora l'importante è che la squadra abbia ripreso a segnare e a giocare a pieno ritmo. Se continua così, i punti non mancheranno*».

Inferiore all'attesa la prova dell'Oleggio

Oleggio, 4 maggio.

(a. p.) Vittoria sofferta e di misura, quella degli arancioni a spese del dimesso Santhià.

«*Hanno giocato male e si sono impegnati poco; alcuni verranno multati*», ha detto Gino Fortina, dirigente del club arancione.

Di diverso avviso l'allenatore Libero Belan. «*Il primo tempo è stato bello e combattuto. Poi la squadra, passata in vantaggio, ha rallentato volutamente il ritmo*».

Per la partita di domenica prossima, in casa con il Chivasso, Belan sembra intenzionato a ricorrere ad alcuni giovani del vivaio.

Nei cantieri di Arona nasce una nuova moderna motonave

E' la prima di sei unità che dovranno rinnovare la flotta del Lago Maggiore - In progetto un traghetto per ottanta veicoli

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 4 maggio.

Nel programma della Gestione governativa Laghi è previsto il potenziamento della flotta del Lago Maggiore. Le cinque motonavi tipo «Paese» saranno sostituite da sei nuove motonavi della portata di 400 persone di concezione modernissima e tali da porre la navigazione Lago Maggiore ai primi posti tra le navigazioni lacuali europee.

La prima nave è ora in lavorazione nei cantieri di Arona e entrerà in servizio di linea nel 1972.

E' anche in avanzata fase di progettazione una «motonave traghetto» della portata di 80 autoveicoli con propulsore a tre ponti, due per imbarco di autoveicoli ed un ampio ponte superiore di passeggiata per i passeggeri. Sul nuovo traghetto saranno installate le più moderne apparecchiature per la guida e la manovra e sarà particolarmente curata la parte ricettiva per i viaggiatori.

Gli attuali traghetti possono portare un carico massimo di 28-30 veicoli ciascuno: la nuova unità ha una potenzialità di trasporto quasi tripla. Consentirà quindi di snellire il traffico in continuo aumento e che, per il costante incremento della motorizzazione, si può prevedere sarà presto raddoppiato.

Già attualmente si è attuato l'orario sull'arco delle 24 ore, intensificando il servizio con partenze ogni 20 minuti dalle 9 alle 19 e con partenze ogni 15 minuti nei giorni festivi. Il provvedimento però è appena sufficiente a soddisfare le richieste di trasporto in continuo aumento.

Si prevede anche l'entrata in servizio di un nuovo aliscafo il quale consentirà di incrementare le corse così da renderle sempre più rispondenti alle esigenze del turismo moderno.

Attualmente il servizio viene effettuato da due mezzi ed è congegnato in modo tale da soddisfare le diverse esigenze della zona svizzera e di quella italiana. Per ragioni tecniche si è costretti a sospendere un giorno alla settimana alternativamente i due gruppi di corse. Un terzo mezzo darebbe modo di evitare tale sospensione e rendere il servizio più efficiente. Si aggiunga la possibilità di incrementare il collegamento del basso lago-centro lago nei giorni festivi, collegamento che già ai primi esperimenti di quest'anno ha dimostrato di essere particolarmente gradito agli utenti. g. r.

Nella chiesa di Alzo smontato il pulpito

Alzo, 4 maggio.

(l. d. g.) Ladri, appartenenti probabilmente ad una banda che compie razzie di pezzi d'antiquariato nelle chiese, sono penetrati l'altra notte nella parrocchia di Alzo ed hanno smontato il pulpito, portando poi via pregevoli sculture del Settecento.

I vandali sono passati nella sacrestia ed hanno spostato o trafugato alcuni pannelli scolpiti sugli armadi. La scoperta del furto è stata fatta dal parroco, don Giuseppe Stangalini.

Aikido: uno sport che piace ai ragazzi

Novara. Non c'è sport che i novaresi non pratichino con successo. In questi giorni è stato promosso a pieni voti « cintura nera » uno dei più attivi atleti di aikido, il novarese Umberto Tufo, abitante in via XXIII Marzo 152 (al centro nella foto). Il Tufo è stato uno dei primi a frequentare la palestra novarese e ha collaborato attivamente alla formazione della sezione che oggi conta 60 atleti maschi e 10 femmine che si allenano nella palestra del « Palazzetto dello Sport » sotto la guida di istruttori giapponesi, Togo Kawamukai e Tohio Memoto, quest'ultimo residente a Novara

Dal giardino dell'impresario a Cameri sparivano gli usignoli e i rari canarini

Scoperto e denunciato il presunto ladro: un ragazzino di quattordici anni

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 4 maggio.

(l. l.) Un ragazzino di 14 anni, abitante a Cameri in corso Italia 43, Walter Basili, è stato denunciato al Tribunale dei minorenni di Torino per uno strano furto. Il ragazzo, di notte si sarebbe introdotto nel giardino dell'impresario edile Faustino Bruno Morotti di 41 anni, in via Carducci, riuscendo ad impossessarsi di un discreto numero di uccelli rari che si trovavano in una voliera.

Una prima volta si sarebbe impossessato di 17 uccelli fra usignoli e mandarini giapponesi del valore di circa 90 mila lire e la seconda di tre canarini di razza del valore di 15 mila lire.

In seguito alle indagini dei carabinieri il ragazzino è stato scoperto e denunciato.

Identificato l'automobilista fuggito dopo l'incidente mentre l'amico moriva

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 4 maggio.

(g. g.) E' stato identificato dai carabinieri il giovane che si trovava al posto di guida dell'Alfa Romeo 1750 rubata domenica sera a Prato Sesia nella quale è morto Renzo Turri, 18 anni, di Busto Arsizio. E' Sergio Colombo, 18 anni, anch'egli abitante a Busto Arsizio.

Quando la macchina, inseguita dai carabinieri, in una curva nei pressi di Grignasco, si era schiantata contro un muraglione della massicciata della linea ferroviaria Novara-Varallo Sesia, il Colombo ha riportato ferite non gravi. Non si è curato di prestare soccorso all'amico agonizzante, ma si è dato alla fuga. Ha camminato lungo la ferrovia e, benché zoppicante, ha compiuto un paio di chilometri finché, alla periferia di Grignasco, notata una Fiat 124 incustodita, l'ha rubata ed è tornato a Busto Arsizio.

Ieri pomeriggio il Colombo ha accusato dolori a un braccio. Si è sottoposto ad un esame radiografico e si è scoperta una doppia frattura. Ai medici dell'ospedale di Busto Arsizio ha raccontato di essere stato investito da un'autovettura.

Intanto le indagini dei carabinieri, spostate a Busto Arsizio, nel «giro» delle amicizie del giovane morto hanno portato a scoprire una banda di ladri. Sarebbe composta da Sergio Colombo, da Daniele Ferrario, 18 anni, e da Angelo Colombo, 17 anni.

A conclusione delle indagini, Sergio Colombo è stato denunciato per omicidio colposo, omissione di soccorso, guida senza patente e furto; il Ferrario per guida senza patente e per furto; Angelo Colombo per furto.